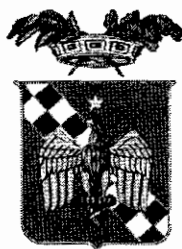


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 06 aprile 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

7 aprile 2008 ore 12 (Sala Convegni)

Firma contratti lavoratori dipendenti cooperativa “Progetto Lavoro”

Dopo l'approvazione all'unanimità della delibera del Consiglio Provinciale che prevede l'inquadramento nella categoria A dei 21 lavoratori della cooperativa “Progetto Lavoro”, lunedì 7 aprile 2008 alle ore 12 per i dipendenti è il momento della firma dei nuovi contratti.

La firma dei contratti per i nuovi dipendenti provinciali elimina una consistente fascia del precariato all'interno dell'Ente e permette di stabilizzare i servizi di portierato e uscierato.

(gm)

Provincia, firmano domani i precari «stabilizzati»

(*gn*) Dopo l'approvazione all'unanimità della delibera del Consiglio Provinciale che prevede l'inquadramento nella categoria A dei 21 lavoratori della cooperativa "Progetto Lavoro", domani alle 12 per i dipendenti è il momento della firma dei nuovi contratti. La firma dei contratti per i nuovi dipendenti provinciali elimina una consistente fascia del precariato all'interno dell'Ente e permette di stabilizzare i servizi di portierato e uscierato.

PROVINCIA

Ex Progetto Lavoro firmano il contratto

FINISCE il precariato per i lavoratori della coop Progetto Lavoro. Domani, a mezzogiorno, i 21 precari firmeranno il contratto di assunzione alla Provincia. Saranno inquadrati nella categoria A, così come prevede la delibera adottata dal consiglio provinciale.

Provincia I dati di uno studio sulla costa Il mare è in ottima salute ma la pesca è a rischio

Giuseppe Calabrese

Il mare della costa iblea è in ottima salute, tanto da essere considerato tra i migliori dell'isola, ma mancano le risorse essenziali per favorire il ripopolamento ittico. Anche la spiagge avrebbero bisogno di un'opera di ripascimento, allo scopo di renderle più interessanti sul piano turistico.

Il quadro emerge da uno studio commissionato dalla Provincia, ente capofila, e dal Parco scientifico e tecnologico della Sicilia nell'agosto 2007. Il progetto, denominato «Modello di gestione integrata della fascia costiera della provincia di Ragusa», è stato finanziato con i fondi del Por (Programma operativo regionale) della Sicilia 2000/2006.

I risultati della ricerca sono stati presentati, ieri mattina, nella sala convegni della Provincia dal responsabile del progetto, ingegnere Ignazio Patti, che ha spiegato come lo screening del mare ibleo sia stato portato a termine anche in virtù della rielaborazione dei dati forniti dal ministero dell'Ambiente, dello stesso ente

di viale del Fante, della Capitaneria di porto di Pozzallo e dell'Istat.

L'esito dello studio è stato accolto con favore sia dal presidente Franco Antoci che dall'assessore al Territorio e Ambiente SALvo Mallia, che hanno sottolineato come «il lavoro fin qui svolto è utilissimo ai fini della pianificazione dei futuri interventi».

In programma c'è inoltre un'ulteriore indagine sulla tracciabilità del prodotto ittico e sulla formazione degli operatori marittimi. Un tema emerso dal dibattito, che ha toccato anche il nodo delle difficoltà delle marinerie locali a causa dell'emergenza alghe e dei costi di produzione. L'assessore Mallia ha annunciato l'apertura di uno sportello alla Provincia.

Interessanti i contributi del vice comandante della Capitaneria di porto di Pozzallo Vincenzo Cascio, dei dirigenti del settore Ecologia Salvino Buonmestieri e Giuseppe Alessandro sui processi di erosione e ripascimento della costa, e del responsabile scientifico del Parco tecnologico della Sicilia Alessandro Cento. ◀

GESTIONE INTEGRATA DELLA COSTA

Mare pulito ed ecosistema da rispettare

Mare pulito ed ecosistema da rispettare. E' in sintesi questo il dato che emerge dalle indagini portate avanti dai ricercatori del progetto "Modello di gestione integrata della fascia costiera della Provincia di Ragusa" finanziato nell'ambito del Programma operativo regionale della Sicilia 2000/2006 misura 4.17 sottomisura b, avviato lo scorso agosto e condotto dalla Provincia Regionale di Ragusa, ente capofila e dal Parco scientifico e tecnologico della Sicilia. Ieri mattina si e' avuta la presentazione dei primi positivi risultati. L'analisi delle acque marine della costa iblea ha dato risultati pienamente soddisfacenti, gli indicatori di balneabilità sono tra i migliori dell'isola, ma mancano quelle riser-

ve marine che gioverebbero, oltre che in termini naturalistici, anche per il ripopolamento ittico, a tutto vantaggio del comparto pesca. Mentre per quanto riguarda lo sfruttamento delle spiagge, ci sarebbe bisogno di interventi di ripascimento per renderle più appetibili al turismo. A presentare i risultati delle ricerche finora effettuate, anche grazie alla rielaborazione dei dati forniti dal Ministero dell'Ambiente, dalla Provincia Regionale di Ragusa, dalla Capitaneria di Porto di Pozzallo e dall'Istat, è stato l'ingegnere Ignazio Patti, responsabile del progetto, durante il seminario che ha avuto luogo nella sala convegni del Palazzo della Provincia.

All'iniziativa hanno partecipato il presidente della

Provincia, Franco Antoci, e l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, che hanno apprezzato il lavoro fin qui svolto, ritenendo quanto emerso utilissimo ai fini della pianificazione dei futuri interventi di competenza della Provincia, mentre per molti versi risultano confortanti le proiezioni di sviluppo di questi temi che il progetto prevede con un altro "steep" sulla tracciabilità del prodotto ittico e sulla formazione degli operatori marittimi. Rilevanti gli interventi del vice comandante della Capitaneria di Porto, Vincenzo Cascio, del dirigenti del settore Geologia Ap, Salvino Buonmestieri e del funzionario Giuseppe Alessandro.

MICHELE BARBAGALLO

Coste iblee, tutto OK ma.....

Posted By [Direttore](#) On 6 Aprile 2008 @ 13:13 In [AL CENTRO](#) | [No Comments](#)

L'analisi delle acque marine della costa iblea ha dato risultati pienamente soddisfacenti, gli indicatori di balneabilità e trofico sono tra i migliori dell'Isola, ma mancano quelle riserve marine che gioverebbero, oltre che in termini naturalistici, anche per il ripopolamento ittico, a tutto vantaggio del comparto pesca. Mentre per quanto riguarda lo sfruttamento delle spiagge, ci sarebbe bisogno di interventi di ripascimento per renderle più appetibili al turismo. Sono i primi dati che emergono dal lavoro di analisi portato avanti dai ricercatori del progetto "Modello di gestione integrata della fascia costiera della Provincia di Ragusa" finanziato nell'ambito del Programma Operativo Regionale della Sicilia 2000/2006 misura 4.17 sottomisura b, avviato lo scorso agosto e condotto dalla Provincia Regionale di Ragusa (capofila) e dal Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia. A presentare i risultati delle ricerche finora effettuate, anche grazie alla rielaborazione dei dati forniti dal Ministero dell'Ambiente, dalla Provincia Regionale di Ragusa, dalla Capitaneria di Porto di Pozzallo e dall'Istat, è stato l'ingegnere Ignazio Patti, responsabile del progetto, durante il seminario che ha avuto luogo oggi nella sala convegni del Palazzo della Provincia. All'iniziativa hanno partecipato il presidente della Provincia, Franco Antoci, e l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, che hanno apprezzato il lavoro fin qui svolto, ritenendo quanto emerso utilissimo ai fini della pianificazione dei futuri interventi di competenza della Provincia, mentre per molti versi risultano confortanti le proiezioni di sviluppo di questi temi che il progetto prevede con un altro "steep" sulla tracciabilità del prodotto ittico e sulla formazione degli operatori marittimi. Rilevanti gli interventi del vice comandante della Capitaneria di Porto, Vincenzo Cascio, del dirigente del settore Geologia della Provincia, Salvino Buonmestieri e del funzionario Giuseppe Alessandro che hanno presentato l'attività di indagine condotta sulla fascia costiera in termini di erosione e di rinascimento, nonché del responsabile scientifico del progetto per il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, Alessandro Cento. Al termine degli interventi il dibattito ha messo in luce le attese delle marinerie locali per uno sviluppo del settore della pesca fortemente penalizzato dall'emergenza delle alghe e dai costi di produzione.

"Ho registrato grande attenzione verso questo progetto - afferma l'assessore Salvo Mallia - perché ritengo che la valorizzazione della nostra fascia costiera e della pesca siano di fondamentale importanza per l'economia del nostro territorio e per lo sviluppo del turismo. Prima che il progetto si concluda apriremo uno sportello informativo all'interno dell'Ente Provincia che possa diventare un punto di riferimento per tutte le categorie dei pescatori"

Abbandoni «ingombranti»

Lotta senza quartiere della Provincia regionale, in sinergia con i Comuni, per combattere il fenomeno

Ad Acate il rosso; a Vittoria il giallo; a Comiso il grigio; a Santa Croce Camerina il verde; a Ragusa l'azzurro. E, ancora, a Monterosso Almo il marrone; a Chiaramonte Gulfi il lilla; a Giarratana il viola; a Scicli il verde limone; a Ispica l'arancione; a Pozzallo il blu e a Modica il nero. Non è una prova al caleidoscopio ma i colori che la Provincia regionale di Ragusa ha assegnato a ogni Comune e che verrà apposto su ogni apparecchiatura elettrica abbandonata tra i rifiuti nell'ambito del progetto già concertato dagli enti locali dell'area iblea.

"Modica, Ispica, Acate e Scicli - afferma l'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Mallia - hanno avviato le procedure previste, invitando le imprese incaricate al recupero di detti

ingombranti a "marchiare" i bianchi. Dagli altri Comuni non si hanno ancora comunicazioni ufficiali, ma sappiamo che si sono attivati per utilizzare questi accorgimenti. L'incontro con i rappresentanti delle associazioni di categoria ha voluto informare i rivenditori di elettrodomestici di quanto fatto sinora e della volontà dell'ente Provincia di creare, previa approvazione e finanziamento del progetto a valere sui fondi Por, un centro di raccolta provinciale di rifiuti ingombranti. La normativa vigente, infatti, prevede, secondo il decreto legislativo 151/05 che i distributori assicurino, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura elettrica e/o elettronica destinata ad un nucleo domestico, il ritiro gratuito, in ragione di "1 contro 1", dell'apparecchia-

tura dismessa, se di tipo e funzione equivalenti alla nuova apparecchiatura fornita. Abbiamo una serie di centri comunali di raccolta pronti ad essere collaudati e proprio per fare sistema e supplire alle eventuali carenze dei centri di raccolta comunali, il nostro ente pensa di crearne uno provinciale da mettere a disposizione di tutti e a cui possano far riferimento anche eventualmente i rivenditori. Si tratta di una vasta area di proprietà della Provincia sita presso la zona industriale di Ragusa. Probabilmente verrà fatto un accordo di programma, come è già stato fatto per la gestione dei rifiuti agricoli, con i Comuni, le associazioni di categoria ed i rivenditori per affrontare tempestivamente la questione".

GIORGIO LIUZZO

Seminario sul turismo online Nuova «verifica» fra un anno

(*gn*) Una potenziale verifica, da qui ad un anno, per accertare la crescita circa l'utilizzo delle tecnologie on line nel campo ricettivo della provincia. Con questo proposito si sono lasciati i partecipanti al seminario di aggiornamento sul web marketing nel settore alberghiero, organizzato dall'associazione Glocal, che ha chiuso i battenti dopo tre giorni di intensa attività. Tre giorni utili a comprendere come orientarsi nel canale virtuale e per sviluppare nuove opportunità di redditività per le aziende iblee del settore. «La soddisfazione da parte dei fruitori del seminario - afferma l'assessore provinciale Giuseppe Alfano - è la migliore riuscita di una iniziativa che guarda al turismo da un'angolazione diversa. È chiaro che l'albergatore di oggi deve saper dialogare con un web master».

RAGUSA

Il turismo sfrutta internet

RAGUSA. Non hanno voluto lasciarsi andare ad un facile entusiasmo i partecipanti al seminario di aggiornamento sul web marketing nel settore alberghiero che ieri ha chiuso i battenti dopo tre giorni di formazione su iniziativa dell'associazione Glocal. Si è infatti deciso di avviare una sorta di verifica, da qui ad un anno, per accertare la crescita circa l'utilizzo delle tecnologie on line nel campo ricettivo della provincia di Ragusa. Il web è uno strumento che è molto usato per finalità promozionali turistiche e anche le aziende iblee stanno dimostrando di voler sempre più operare in questo ambito. Non a caso, proprio dalla provincia iblea, sono partiti alcuni portali web su scala nazionale che raggruppano soprattutto i bed and breakfast.

"Anche in provincia di Ragusa - ha affermato il docente del seminario, Franco Laico - internet può costituire un cambiamento irreversibile che vede coinvolti i processi aziendali, le relazioni commerciali, sia tecniche che economiche. Diventa il protagonista indispensabile per la crescita di un comparto che vuole procedere al passo con i tempi". Laico ha puntato la propria attenzione, tra l'altro, sulla destagionalizzazione, affermando che per un territorio come quello ragusano può costituire una risorsa notevole. "A patto - ha aggiunto - che vengano variate le tariffe, che se ne creino adatte per i periodi meno gettonati, cosa che può apparire ovvia ma che spesso non avviene".

M. B.

Modica

Palastudi, torna l'attenzione

L'assessore provinciale alla Pi, Giuseppe Giampiccolo, impegnato a recuperare i fondi per il consolidamento

Lavori di consolidamento e funzionalizzazione dello storico Palastudi, ove ha sede il Liceo classico "Tommaso Campailla": la Provincia regionale di Ragusa vuole recuperare quattro milioni di euro. E' questo un primo effetto della riunione svoltasi nei giorni scorsi, una sorta di conferenza di servizio alla quale, oltre ai rappresentanti istituzionali anche preso parte anche docenti, studenti (promotori dell'iniziativa) e genitori. Si punta ad intervenire in tempi brevi. "La nostra linea è questa - ha ribadito l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Giampiccolo - e su questa questione non dormiamo. Io intendo personalmente chiudere con un piano di intervento che sia scandito nel tempo e nei modi. A tal fine convocherò un tavolo di concertazione tra tecnici e le due amministra-

zioni competenti perché si arrivi alla definizione del piano. Batterò i pugni sul tavolo perché non ci possiamo permettere di non dar corso ad un finanziamento già disponibile che ammonta a tre milioni di euro".

L'assessore Giampiccolo conta molto sui fondi messi a disposizione dalla Protezione civile, facenti parte della quota finalizzata alla ricostruzione post terremoto di Santa Lucia, per recuperare la somma necessaria per completare il progetto di consolidamento dello stabile. L'ipotesi di un intervento parziale su una sola ala dell'immobile non viene accettata dall'ente Provincia. "Ritengo che la soluzione - dice l'assessore Giampiccolo - debba essere quella di reperire altri fondi ed in questo senso il dirigente dell'ufficio provinciale della Protezione civile, pur non sbilanciandosi sul-

l'entità della somma, si è detto disponibile. Una risposta sui tempi dell'erogazione dei fondi dovrebbe arrivare in tempi strettissimi; dopo questo passaggio convocherò il tavolo tecnico perché il Comune di Modica deve dirci una volta per tutte quello che vuole fare." Intanto l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Giovanni Scucces ha convocato i tecnici incaricati del progetto di consolidamento del palazzo degli Studi per capire quali possono essere i tempi dell'intervento. Gli studenti, i loro genitori, dirigente scolastico e insegnanti del Liceo Classico hanno reclamato chiarezza e certezze nell'ultima assemblea tenuta al Palastudi, quando gli assessori Giampiccolo e Scucces hanno illustrato le posizioni di Provincia e Comune.

GIORGIO BUSCEMA

SPORTELLO EUROPA

Bandito concorso per studenti

g.l.) L'ufficio sportello Europa-assessorato Politiche comunitarie della Provincia regionale di Ragusa, bandisce la seconda edizione del concorso "L'Educazione alla cittadinanza europea" con l'intento di coinvolgere i giovani in una campagna di riflessione e di produzione di strumenti e materiale documentario sull'Unione europea. Il bando di concorso è aperto alla partecipazione dei singoli studenti frequentanti le classi quarte (grad. A) e classi quinte (grad. B) degli istituti superiori della provincia di Ragusa chiamati ad ideare un prodotto multimediale o espressivo che illustri il tema di cui alle sezioni tematiche previste. Ogni partecipante potrà inviare un solo elaborato. Gli elaborati dovranno pervenire, con allegato il modulo di adesione accompagnati da una sintetica relazione scritta con motivazione e descrizione del lavoro svolto, entro venerdì 9 maggio a palazzo di viale del Fante 10, ufficio protocollo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

— **VERSO LE ELEZIONI.** Il ministro delle Infrastrutture conferma l'appoggio a Veltroni e alla Finocchiaro. «I politici delle nostre liste hanno una fedina penale immacolata»

Di Pietro indica la strada da seguire: la politica del fare senza pregiudicati

(«gipa») È la «politica del fare» che caratterizza l'intervento di Antonio Di Pietro e Leoluca Orlando ieri a Ragusa in vista delle elezioni regionali e nazionali. Una politica che scommette su esponenti che vestono i panni dei servitori dello Stato, su persone che prima di essere inseriti in lista hanno dovuto presentare la propria fedina penale immacolata. «Noi proponiamo una classe dirigente di cui ci si può fidare - afferma Di Pietro - e non una classe politica che si basa sul mercato del voto. Noi candidiamo le vittime della mafia e non i collusi. Per questo appoggiamo il programma del Pd e di Veltroni e per questo crediamo in Anna Finocchiaro presidente della regione Sicilia». E il rapporto con il Pd viene chiarito anche dalla conferma che in parlamento siederà un unico gruppo di parlamentari, composto anche dagli eletti nelle liste dell'Idv. Un'Italia dei Valori che per bocca del suo massimo esponente si definisce lista civica nazionale in grado di interpretare l'evoluzione democratica delle istituzioni voluta innanzitutto dai cittadini. E secondo Leoluca Orlando la prima rivoluzione sarà la presenza di soli 6 partiti in Parlamento, un numero esiguo rispetto ai 42 partiti con cui si è chiuso il secondo governo Prodi.



Il senatore Fabio Giambone, Gianni Iacono, il ministro Antonio Di Pietro e il deputato Leoluca Orlando (FOTO TIZIANA BIANCO)

Ma Leoluca Orlando non risparmia frecce infuocate nei confronti di Cuffaro e Lombardo: «Un vassoio di cannoli ci ha liberati da Cuffaro, ma non dal cuffarismo: Lombardo è Cuffaro senza canno-

li». Le critiche sono rivolte al mondo del lavoro basato sul precariato e sulla mancata meritocrazia che spinge molti «cervelli» ad emigrare. Una battuta finale Di Pietro la riserva anche a Giovanni Iaco-

no, candidato all'Ars e alle nazionali: gli avrebbe fatto piacere vederlo in posizione utile per l'elezione al parlamento e averlo nella squadra di «servitori dello Stato».

GIOVANNI PARISI

Il ministro Antonio Di Pietro illustra pone l'indice sulla necessità di interventi importanti nella convention all'ora di pranzo al Mediterraneo

«A questa terra servono infrastrutture»

Garanzie sui candidati nella sua lista: «Abbiamo chiesto a ognuno anche il certificato penale»

Giorgio Antonelli

Ha rinviato ad un'occasione più propizia l'invito del coordinatore cittadino Giovanni Iacono di visitare Ibla, ma si è detto affascinato dagli incantevoli scorci paesaggistici ed architettonici e dagli ineguagliabili colori di luci che si ammirano lungo il tragitto che congiunge Siracusa con il capoluogo ibleo. Non la tortuosità e la pericolosità della strada, perciò, lo ha preoccupato, ma la necessità che ponti e gallerie, componenti essenziali delle infrastrutture che dovranno favorire lo sviluppo dell'isola, non arrechino ulteriori scempi ambientali.

Un tiepido sole primaverile ed il caldo applauso di una vasta platea hanno accolto il ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro nel suo tour elettorale a Ragusa. Attorniato da Leoluca Orlando, Giovanni Iacono e dal senatore Fabio Giambone, l'ex pm di "mani pulite" ha goduto di due passi in via Roma prima di incontrare i giornalisti in una saletta del Mediterraneo. Poi, l'immersione negli applausi e nel calore della sua gente, malgrado l'ora fattasi del tutto inusuale anche per l'aperitivo (erano trascorse abbondantemente le 13), oltre che per un incontro elettorale. Mala platea ha tenuto botta ai morsi dei succhi gastrici, sin oltre le 14, affascinata dai discorsi, inneggianti alle opportunità di riaffermare valori come quelli della legalità, del fare e della trasparenza, che l'ex magistrato ha reiterato nell'happening in terra iblea.

«L'Italia dei Valori» ha esordito



Il ministro Di Pietro ha fatto una passeggiata in via Roma ma non ha potuto fare un giro per le vie di Ibla

Di Pietro dinanzi alla calca di giornalisti e telecamere che lo ha costretto a ridosso di un muro della stanzetta - presenta candidati di qualità, ai quali, oltre al certificato elettorale è stato chiesto anche quello... penale! Persone vittime e non colluse con la mafia, che aspirano di andare al parlamento per porsi al servizio della collettività e non per sfuggire all'Ucciardone! Candidati di qualità, in uno al programma elettorale che è anch'esso un elemento importante di distinzione: politiche per i giovani, informazione pluralista, conflitto d'interessi, tutela delle fasce deboli, politica del fare senza guardare al colore politico».

Antonio Di Pietro, quindi, ha tenuto a ribadire l'autonomia del suo partito rispetto al Pd, anche se in Parlamento si avrà un gruppo unico. Con la certezza che i 42 partiti presenti alla fine della legislatura si riducano appena a sei: «L'Idv - ha aggiunto - è una lista civica nazionale, un partito post ideologico. Ci rivolgiamo a tutti i cittadini che vogliono riconoscersi nella bontà del nostro programma e nella credibilità dei nostri candidati. Non saremo annessi, ma vogliamo diventare costruttori di un'area realmente riformista. Con Veltroni e Anna Finocchiaro a capo dei governi nazionali e siciliano».

Sotto l'incalzare degli esponenti dei media, ha parlato, quindi, della sua esperienza di governo e del Sud: «Bisogna dare infrastrutture a questa terra, ma non è possibile dare tutto e subito. Ho individuato alcune priorità, investendo in meno di due anni circa il 40% in più in risorse infrastrutturali di quanto aveva fatto il precedente governo. Loro parlavano molto, ma noi abbiamo dovuto finanziare quello loro e quello nostro. E pagare persino le spese per le reiterate inaugurazioni di opere mai completate. La legge "obiettivo" (evocata da Di Pietro anche a

proposito della Ragusa-Catania, una delle priorità individuate dal suo ministero, ma su cui non si è voluto soffermare, n.d.r.) contemplava 230 milioni di opere, ossia finanziamenti per 20 anni. Ho cercato di metterle in ordine di priorità, di stringere i tempi, ad esempio, per la valutazione d'impatto ambientale. Infrastrutture che non sono solo Tav e Ponte sullo Stretto: per giungere a Messina, ad esempio, occorre prima pensare al milione necessario a sistemare lo snodo del capoluogo siciliano».

Tanto affetto anche per Leoluca Orlando, "acido" più che mai nei confronti di Berlusconi («ha inquinato i cuori e la testa della gente») e dell'ex presidente della Regione, Cuffaro: «Con un vasajo di cannoli - ha tra l'altro tuonato - ci siamo liberati di Cuffaro, ma non del "cuffarismo". Venti anni fa emigrava chi non aveva, oggi chi ha capacità va egualmente via, ma per ragioni etiche».

LA SINISTRA L'ARCOBALENO. Il segretario di Rifondazione lancia la «volata» per le due tornate **La sfida di Giordano: l'alternativa alle destre siamo noi**

(*giad*) «Siamo l'alternativa a Berlusconi ed alle destre crediamo di interpretare al meglio il malessere del mezzogiorno, scomparso da questa campagna elettorale incentrata invece sulla tutela degli interessi di imprese ed imprenditori del nord». È il pensiero di Franco Giordano, segretario nazionale di Rifondazione, ieri a Ragusa per la lista «La sinistra-L'arcobaleno». «Rappresentiamo l'alternativa al duopolio dell'Obama de Roma-Veltroni, e del McCain de Arcore-Berlusconi che temo possa sfociare in un governo di larghe intese che tutelerà le imprese ma andrà contro i lavoratori». Giordano parla di un rapporto «che coi socialisti può essere utile e fecondo sui temi della laicità», e punta sul cambiamento della Sicilia. «La speranza di rinnovamento oggi è ancora più forte - ha detto Giordano -. Abbiamo ancora con noi Rita Borsellino: c'è un'altra Sicilia che ha la possibilità concreta di determinare un'alternativa a Lombardo che è un'altra versione di Cuffaro. Una doppia partita che si gioca sul contatto con la gente: per la liberazione della Sicilia e per dare la costruzione della Sinistra in Italia». Una alleanza programmatica con il Pd in Sicilia per Anna Finocchiaro presidente «senza alcun elemento di contraddizione». In una terra metà di immi-



Il segretario nazionale di Rifondazione Franco Giordano con il candidato alla Camera Gianni Battaglia. [FOTO TIZIANA BLANCO]

grazione «si deve puntare l'interculturalità, per una cultura mediterranea che non alimenti lo scontro di civiltà che di sottragga ad una egemonia culturale che viene da un'altra parte e che rischia di omo-

logarci». Dimenticate le polemiche tra Rifondazione e Sinistra democratica per le liste alle Regionali, erano presenti i candidati Enzo Cilia, Peppe Calabrese, Valeria Mallia, Armando Fiorilla, Susy Lo Presti,

il candidato alla Camera, Gianni Battaglia ed i segretari provinciali dei Comunisti Italiani, Carmelo Ruta e i segretari regionale e provinciale di Rifondazione, Rappa e Dimartino.

Il segretario di Rifondazione in città a supporto di Sinistra Arcobaleno

Giordano riporta il Mezzogiorno al centro della campagna elettorale

Antonio La Monica

Mondo del lavoro, giovani, diritti civili, minoranze. Questi i temi sui quali Franco Giordano, leader nazionale della "Sinistra Arcobaleno", ha fondato il suo intervento di ieri a Ragusa.

Una visita utile per presentare ufficialmente i candidati per le elezioni nazionali e regionali e per sottolineare le differenze tra il suo partito e le restanti realtà elettorali. «Rappresentiamo – ha specificato Giordano – una sinistra unitaria e plurale. Una forza politica che, a differenza del Partito democratico di Veltroni, può tratteggiare una vera alternativa alla destra di Berlusconi».

Consequenziali le stoccate ai rivali. «Il Mezzogiorno d'Italia – ha spiegato – è scomparso dalla campagna elettorale mediatica, mentre centinaia di migliaia di giovani laureati e diplomati del Sud devono emigrare in cerca di lavoro. Occorre pensare anche a loro».

Sul tema della grande coalizione di governo, Giordano appare durissimo. «Rappresenterebbe una soluzione di lacrime e sangue per i lavoratori». Differente e più pragmatica la visione del leader in ambito regionale. «Si tratta di una alleanza programmatica che riguarda il centrosinistra che ci vede insieme nel tentativo di liberare la Sici-

lia. Raffaele Lombardo, infatti, presenta le stesse reti di relazioni attraverso le quali Totò Cuffaro ha fondato il suo governare in Sicilia. Credo che la competizione elettorale in questa terra potrà darci grandi soddisfazioni».

Al centro del dibattito, l'annosa questione della legge elettorale. Giordano si avvale di essa per svincolare abilmente alcune questioni spinose. In primis, quella legata al malcontento che alcune nomine, a livello locale, avevano ingenerato in alcuni candidati per le elezioni nazionali e regionali. «Dobbiamo fare i conti – ha ribadito Giordano – con il deficit democratico legato alla legge elettorale voluta dai

nostri avversari. L'unica cosa certa è che questa destra è impresentabile e che i nostri nomi, a tutti i livelli, rappresentano garanzia di onestà e trasparenza». Legata al Porcellum, secondo Giordano, anche la mancata intesa con i Socialisti. «Con loro condividiamo posizioni univoche su temi quali i diritti civili per le coppie di fatto. Unità che non si riscontra nel Pd di Veltroni».

In rema di minoranze, il leader della Sinistra Arcobaleno ha ribadito l'esigenza di modificare la legge Bossi-Fini sull'immigrazione. «Una legge criminogena che sviluppa la clandestinità. L'intercultura, piuttosto, deve rappresentare una nostra risorsa in vista di una economia di respiro mediterraneo. I Centri di permanenza temporanea, inoltre, rappresentano una vergogna per il paese. Sono contento che quello di Ragusa, anche per merito nostro, sia stato definitivamente chiuso».

INCONTRO alla Camcom con l'on. Orazio Ragusa (Udc)

«Sì al trasporto intermodale»

L'obiettivo dichiarato è quello di creare un efficace sistema di trasporto intermodale che possa migliorare la viabilità della provincia di Ragusa. È quanto ha sostenuto l'on. Orazio Ragusa nel corso di un recente incontro iniziato dall'analisi svolta sulla base dei rilevamenti della Camera di commercio di Ragusa.

"Pesante è il deficit di infrastrutture di cui soffre l'area Meridionale della Sicilia e la provincia di Ragusa in particolare - rileva l'on. Orazio Ragusa -. L'indice di dotazione è, infatti, circa la metà del dato medio nazionale, con gravi carenze in tutte le categorie infrastrutturali. Il principale nodo è costituito senz'altro dalle strozzature dei trasporti". Il sistema produttivo locale sembra, infatti, risentire della carenza di un sistema di trasporti su rotaia esteso ed efficiente, nonché di un moderno sistema viario che colleghi Ragusa con i territori delle province vicine. Analogamente penalizzanti, sia in termini di strutture che di linee di tran-

«Pesante è il deficit di infrastrutture di cui soffre la Sicilia e la provincia di Ragusa in modo particolare»

sito, soprattutto per il trasporto merci, sono anche gli aeroporti. Anche i servizi alle imprese sono deficitari. "Stando così le cose - secondo l'on. Orazio Ragusa - sarà necessario realizzare un efficiente equilibrio tra il sistema stradale ed autostradale, la ferrovia, l'aeroporto, e i porti. È indispensabile pensare ad un immediato sviluppo della ferrovia, attraverso un'urgente modernizzazione delle tratte esistenti e la creazione di nuove che rendano possibile il trasporto di merci e persone in maniera celere limitando l'inquinamento dei mezzi di locomozione a combustibile fossile. Non bisogna trascurare la grande potenzialità

offerta dai porti e dal traffico marittimo. Occorreranno così nuovi investimenti sul trasporto via mare, in particolare penso ad un potenziamento del porto di Pozzallo, affinché possano validamente supportare, in aggiunta alle opportunità che ci deriveranno dalla prossima apertura dell'aeroporto di Comiso, lo sviluppo del commercio della provincia di Ragusa. Questo sarà un mio preciso impegno da portare avanti con forza all'interno della prossima legislatura. Le risorse messe a disposizione dalla programmazione 2007-2013 dovranno riguardare anche l'intermodalità dei trasporti".

M. B.



**L'on. Orazio Ragusa
interviene sul
problema dei
trasporti in
provincia di
Ragusa**

Agricoltura e zootecnia Confronto con Cosentini

(*gn*) Oltre 300 appartenenti al mondo agricolo hanno incontrato il candidato dell'Udc all'Ars, Giovanni Cosentini. Confronto aperto sulle principali tematiche che riguardano la zootecnia e l'agricoltura in provincia di Ragusa e in Sicilia. Cosentini ha voluto rimarcare i contenuti della sua proposta politica e le motivazioni della sua candidatura alla Regione. L'appuntamento, coordinato da Enzo Licitra, e' servito ad affrontare le tematiche relative alle quote latte, ai distretti produttivi, alle organizzazioni di produttori, alla nuova fase di commercializzazione dei prodotti, per arrivare al monitoraggio dei processi di trasformazione. «Nell'ormai imminente area di libero scambio del 2010 - ha spiegato Cosentini - e nella necessità di andare a trovare adeguate risorse comunitarie, approfittando dei fondi strutturali 2007-2013, agricoltura e zootecnia iblea, che hanno sempre dimostrato grandissima qualità grazie ad operatori attenti e innovativi, devono trovare nuovi percorsi. Abbiamo produzioni d'eccellenza per le quali abbiamo già intrapreso strade di promozione che però devono essere ancor di più incrementate». Cosentini ha ribadito la sua candidatura da ragusano per essere punto di riferimento di un territorio troppo spesso dimenticato. «Il piano prevede finanziamenti per agriturismo ed energia alternativa - ha concluso Cosentini - eppure siamo stati esclusi. La presenza di un rappresentante ragusano all'Ars sarebbe sicuramente servita a tutelare meglio gli interessi di questo territorio. Ecco il perchè della mia proposta».

Inoltre Cosentini ha incontrato anche i commercianti di Ragusa all'Ascom affrontando le problematiche che investono il settore.

Minardo sospende i comizi per lutto

La campagna elettorale va avanti con una serie di appuntamenti che si infittiscono in vista dell'ultima settimana. E oggi a Marina di Ragusa si mischia il sacro con il profano. Accanto alle cene di San Giuseppe, inevitabilmente, per l'ultima domenica utile, ci saranno anche i gazebo dei partiti politici. In piazza Duca degli Abruzzi la maggior concentrazione. Ci saranno il Partito Socialista, La Sinistra L'Arcobaleno, il Partito Democratico, La Destra, ma non è escluso che anche gli altri partiti si attrezzino all'ultimo momento. Iniziativa diversa viene invece prevista dal movimento Città' che sul lungomare lancia il progetto "Prima di votare pen-

sa".

Ed intanto in questo fine settimana si sono svolti vari appuntamenti. Giovanni Cosentini, candidato dell'Udc all'Ars ha incontrato il mondo agricolo con 300 persone. Incontro al centro sociale di Frigintini, invece, per il candidato del Pdl all'Ars, Mommo Carpentieri che si è soffermato sulla "ricchezza e il valore rappresentato dalle comunità locali".

Ieri sera a Pedalino comizio per il candidato del Partito democratico all'Assemblea regionale siciliana, Pippo Di Giacomo mentre stasera a Pozzallo parlerà Roberto Ammatuna, deputato regionale uscente, anche lui in corsa alle Regionali per il Pd.

ECONOMIA E SVILUPPO

«Si può dare il via – dice Gianfranco Motta – al parco ecoindustriale, che è stato individuato nei pressi dell'altopiano di Pizzillo»



Una panoramica dall'alto della zona industriale alla periferia del capoluogo ibleo

Zona industriale più ampia

Il presidente dell'Asi conferma che è possibile la realizzazione di una nuova area

La relazione programmatica del presidente del Consorzio Asi di Ragusa, allegata al bilancio di previsione 2008, tocca alcuni punti cruciali dello sviluppo del territorio. A cominciare dall'ampliamento della zona industriale del capoluogo. Gianfranco Motta, infatti, conferma che "è possibile l'ampliamento in alcune aree adiacenti gli attuali confini nonché la realizzazione di una nuova area, che abbiamo definito come parco ecoindustriale, e che d'intesa con il comune è individuata nei pressi dell'altopiano di Pizzillo".

Ma ci sono delle previsioni, nel documento in questione, anche riferite all'agglomerato Modica-Pozzallo. Prevalde, infatti, la proposta della creazione "di un'area satellite da realizzare nel territorio del comune di Ispica, considerata necessaria non solo dagli operatori locali ma anche strategicamente utile per intercettare possibili investimenti provenienti da imprese dell'area siracusana. A tal proposito l'ente locale suggerisce un sito ben collegato alla rete ferroviaria e stradale nonché con il vicino porto di Pozzallo". Ma quali sono le altre sfide da vincere? Motta le indica tutte nella sua relazione. "La discussione sul bilancio 2008 - afferma - coincide con l'avvio del biennio che concluderà il mandato dell'attuale consiglio generale e degli organi di gestione del consorzio. Credo che si possa senza dubbio affermare che l'azione svolta dall'ente ci conferma come uno dei soggetti determinanti nei

processi di crescita del sistema produttivo ibleo. Siamo alla vigilia dell'ingresso nel mercato euromediterraneo e ci auguriamo che tale circostanza rappresenti una svolta reale, così come la programmazione comunitaria 2007/2013 costituisce l'ultima occasione di finanziamenti rilevanti sostegno dello sviluppo in senso lato. Di

Attenzioni rivolte anche alla zona di Modica e Pozzallo

questa opportunità iniziano a prenderne coscienza le classi dirigenti e i vertici politici. Così come inizia ad emergere una disponibilità a programmare gli interventi infrastrutturali in coerenza con la cultura economica e politica che punta alla competitività dei sistemi e non più dei singoli territori". Non a caso iniziano a prendere

corpo le iniziative che mirano a realizzare un più alto livello di concertazione fra le diverse rappresentanze che operano nelle province della fascia sud-orientale dell'isola. "In questo ambito - sostiene ancora Motta - è nostro compito proporre adeguate strategie per una qualificata offerta di aree attrezzate per gli investimenti produttivi. Già da tempo nella nostra provincia è ampiamente condivisa la necessità di ampliare e migliorare le aree attrezzate e non a caso l'attività del Consorzio è seguita con attenzione da parte delle rappresentanze economiche e degli enti locali. Oggi però emerge la necessità di aggiornare la nostra proposta strategica. La crescente esigenza di nuovi spazi per gli agglomerati industriali negli

ultimi tempi ha dato vita ad alcune scelte di indubbio valore strategico che puntano a due essenziali obiettivi: la volontà di programmare anche per il medio-lungo periodo nuove aree destinate agli insediamenti produttivi; assumere il modello di sviluppo sostenibile come riferimento nelle strategie di crescita economica e conseguentemente anche nella progettazione dei nuovi agglomerati. A tal proposito non è irrilevante sottolineare che la recente approvazione in via definitiva del finanziamento destinato alla istituzione del Parco nazionale degli iblei ci impone il rapido compimento di alcune scelte".

L'INVITO DELLA CAMCOM ALLE IMPRESE

«Rimboccarsi le maniche»

Quali prospettive economiche per l'area iblea? Per il presidente della Camera di commercio di Ragusa, Giuseppe Tumino, è arrivato il momento di rimboccarsi le maniche.

"Non che le nostre imprese non lo abbiano già fatto in passato - dice - ma ora più che mai, alla luce della delicata situazione economica che interessa da vicino il nostro Paese e che, giocoforza, avrà le proprie ripercussioni anche sul nostro territorio, è necessario progettare e pianificare, e questo non può accadere se non si compie uno sforzo sinergico tutti assieme alla creazione di un sistema, quello della Sicilia sud-orientale, in grado di competere con altri sistemi. In questo contesto, dovremo cercare di far valere le nostre caratteristiche, le peculiarità di un territorio le cui vocazioni imprendito-

riali costituiscono uno dei punti di riferimento principali per lo sviluppo di questa parte della Sicilia. E nel contesto di questo progetto, che, d'altronde, non può prescindere dalla nostra partecipazione nei termini dovuti all'apertura dell'area di libero scambio nel Mediterraneo, la Camera di commercio intende svolgere sino in fondo il proprio ruolo".

La Camcom è un ente pubblico provinciale, autonomo ed elettivo. Rappresenta tutte le attività economiche del territorio, di cui interpreta voci, valori, interessi. Ecco perché la sua attività può interconnettersi con le reali esigenze del territorio. "Due sono le principali funzioni della Camera di commercio - dice ancora Tumino - quelle amministrative e quelle di supporto alle imprese".

G.L.

GIORGIO LIUZZO

ENTI ASSISTENZIALI. Dopo gli scontri col Comune **Opere pie riunite, la Regione approva il nuovo statuto**

(*dabo*) La Regione ha approvato il nuovo statuto delle opere pie riunite «Eugenio Criscione Lupis - Carmelo Boascarino - Carmelo Moltisanti». Nella Gazzetta Ufficiale di venerdì è stato pubblicato il decreto con il quale veniva approvato lo statuto dell'Opera Pia che prevede, tra l'altro, una modifica al nome, aggiungendo alla denominazione «storica», la sigla Assap, che sta per Azienda socio sanitaria di assistenza alla persona. La questione dello statuto ha visto contrapposti il commissario dell'Opera Pia e il Comune. A Palazzo

dell'Aquila non stava bene la prima stesura, in particolar modo per quanto riguarda l'oggetto e la composizione del consiglio di amministrazione. Non era, infatti, previsto un componente nominato dal Comune ma uno scelto dai sindaci del distretto socio-sanitario. Anche le suore Serve dei Poveri, che prestano la loro opera all'interno della Casa di riposo, avevano lamentato la mancata previsione della loro presenza nello statuto. Il Comune aveva anche presentato un ricorso al Tar, ma il Tribunale non ha concesso la sospensiva.



AMBIENTE. Domani sarà consegnato il primo stralcio ma c'è un pasticcio giuridico su chi dovrà operare a Cava dei Modicani. Si cerca la soluzione

Rifiuti, è pronta la nuova vasca Ma è caos sulla gestione del sito

(*gn*) Domani alle 11 verrà consegnato all'Ato Ragusa Ambiente il primo stralcio della nuova vasca di Cava dei Modicani i cui lavori sono eseguiti dalla ditta capogruppo Paradivi Servizi srl di Catania in associazione temporanea con la ditta Costruzioni Costanzo. Ma per il presidente dell'Ato, Giovanni Vindigni, cominceranno i problemi. Anzi sono già cominciati considerato che ad oggi non si sa chi dovrà gestire il sito. L'Ato non ha espletato la gara d'appalto per la gestione ed il presidente in una lettera all'Agenzia regionale per le Acque ed i Rifiuti ha chiesto se può fare un affidamento diretto, se ciò è legalmente possibile. L'altra strada è quella di chiedere al Comune di Ragusa di pensare alla gestione considerato che l'ente di Palazzo dell'Aquila è titolare del servizio con la Degremont per la vecchia vasca e quindi potrebbe gestire la nuova vasca. Ma Vindigni ha il problema di sistemare anche il comprensorio modicano a partire da martedì visto che San Biagio chiuderà temporaneamente perchè non è in posses-

so della Via (Valutazione Impatto Ambientale). Il sindaco Falla ha emanato un'ordinanza, attraverso l'articolo 191, per un utilizzo di soli sette giorni a partire dal primo aprile. Quindi da martedì Ispica e Scicli dovrebbe conferire a Ragusa e Pozzallo andare a Vittoria. A Pozzo Bollente già conferisce Modica.

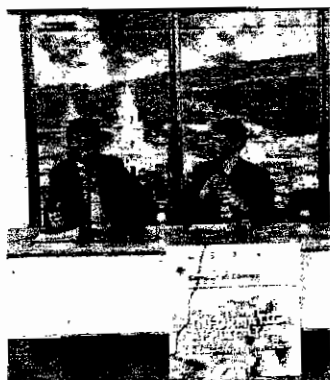
Insomma, punto e a capo con il comune capoluogo che, comunque, sembra disponibile ad accettare i rifiuti degli altri comuni ma solo se si conoscono i tempi di riapertura di Scicli e se i comuni conferitori si impegnano a pagare. Sta di fatto che ancora una volta l'Ato si è fatta trovare impreparata in quanto

non ha pensato al bando di gara per la gestione della vasca seppur parziale. Mandare in pubblicazione il bando ora significa attendere almeno due mesi considerato che nella Gazzetta Europea il bando deve rimanere in pubblicazione per 54 giorni.

GIANNI NICITA

ASSICURAZIONE DELL'ON. PEPPE DRAGO

Rilancio Facoltà d'Informatica



L'INCONTRO DI COMISO

Alle titubanze degli studenti della Facoltà di Informatica presente al centro euro-mediterraneo d'eccellenza di Comiso, presso l'ex base Nato, il presidente del Consorzio universitario ibleo, Peppe Drago, ha fornito precise rassicurazioni nel corso di una conferenza che si è tenuta ieri mattina. Il Consorzio si impegna ad assicurare il rilancio della Facoltà. Tre i risultati annunciati da Drago durante la conferenza stampa indetta dagli studenti stessi.

Da una parte c'è la disponibilità del consorzio a partecipare al finanziamento del corso grazie al coinvolgimento dei soci sostenitori, figura introdotta di recente grazie alla modifica dello statuto, ma anche il ripianamento dei debiti

pregressi da parte dei Comuni di Comiso e Acate, ed infine c'è la stesura di una nuova convenzione con l'Università di Catania, tesa a ridimensionare l'impegno finanziario degli enti locali. Erano presenti all'incontro indetto dagli studenti, oltre al presidente Drago e al direttore del consorzio, Gustavo Dejak, il preside del corso di laurea, il professor Cutello, il sindaco di Acate, Giovanni Caruso, l'assessore comunale di Comiso, Luigi Bellassai, l'assessore provinciale Giuseppe Alfano. Assente il Comune di Vittoria, che partecipa con il 20% delle quote al finanziamento del corso di laurea. Il presidente Drago ha sottolineato la validità del corso di laurea, le cui finalità formative solo assolutamente in li-

nea con le richieste del mercato del lavoro. Basti ricordare che il corso è finalizzato alla formazione di tecnici di informatica applicata ai sistemi di sicurezza, e in questo si presta ad ospitare da qui a breve corsi riservati alle forze dell'ordine, e finalizzati alla formazione di personale specializzato nella difesa dei presidi di sicurezza tecnologici. Soddisfazione è stata espressa al termine dell'incontro dagli studenti e per essi dai loro rappresentanti, Tamara Maggiorelli e Gabriele Spampinato.

Questi ultimi chiedono una maggiore pubblicizzazione di questa opportunità formativa che il territorio offre che conta 150 iscritti.

M. B.

Comiso Il direttore del corso Cutello prospetta agli studenti il ripensamento del Rettorato

Informatica non chiuderà se i Comuni pagheranno i debiti

Il presidente Drago rilancia proponendo di introdurre Criminologia

Antonio Brancato
COMISO

La protesta degli studenti ha prodotto il risultato tanto atteso. Il Consorzio universitario e due dei Comuni interessati (Comiso e Acate) verseranno nei prossimi giorni all'Università di Catania parte delle somme dovute in modo da scongiurare la chiusura, nel prossimo anno accademico, della facoltà di Informatica applicata. In cambio, i due enti locali chiedono una revisione della convenzione e l'avvio di un percorso che porti alla creazione di un polo universitario autonomo.

È quanto emerso durante l'assemblea degli studenti tenutasi ieri mattina, alla quale sono intervenuti anche l'onorevole Giuseppe Drago, in qualità di presidente del Consorzio universitario, e alcuni amministratori locali. Gli studenti hanno contestato quanti sostengono che Informatica applicata si è rivelata un insuccesso. «Non è assolutamente vero - hanno detto -». Il numero di iscritti è infatti abbastanza alto, tenuto conto che si tratta di una facoltà a numero programmato, e di molto superiore alla media nazionale è anche il numero di laureati».

Il direttore del corso di laurea Vincenzo Cutello ha rassicurato gli studenti: «La parola chiusura - ha affermato - non è mai stata usata. Il Senato accademico ha solo deciso di non aprire le immatricolazioni nell'anno accademico 2008-2009. Ma gli attuali iscritti potranno in ogni caso concludere i loro studi a Comiso. La nostra facoltà, a differenza di altre - ha continuato il profes-



L'assemblea degli studenti di ieri mattina contro la paventata chiusura della facoltà di Informatica applicata

sore Cutello - ha il suo punto di forza nel collegamento diretto con il mondo del lavoro. Tant'è vero che un'azienda, dopo avere saputo che a Comiso esisteva un corso di laurea in Informatica, ha deciso di costruire qui la propria fabbrica, invece che a Melilli. Sarebbe perciò un peccato chiuderla». Inoltre, il direttore Cutello ha aggiunto che, se gli enti locali manterranno la parola data, il Rettorato tornerà molto probabilmente sulla propria decisione.

Il sindaco di Acate, Giovanni Caruso, ha precisato che il suo Comune ha già versato la prima annualità e ha pronti i mandati delle altre due. Il Comune di Comiso ha allo studio un piano di rientro del pregresso. Lunedì il commissario straordinario



Il presidente Giuseppe Drago

Angelo Mocerì cercherà di sbloccare comunque una tranche dei 562 mila euro che costituiscono il debito nei confronti dell'Università. Nessun impegno ha potuto invece assumere l'amministrazione comunale di Vittoria, debitrice di 287 mila euro, che era assente.

Dal canto suo, il presidente del Consorzio Drago ha garantito che il corso di Informatica sarà confermato perché si «tratta di un percorso formativo coerente con il mercato del lavoro e con le sue richieste di competenze professionali». Drago è tornato inoltre a chiedere l'introduzione di Criminologia e sicurezza informatica alla luce dell'interesse già manifestato dall'Arma dei Carabinieri per questa specializzazione.

COMISO. Una «mobilitazione» di studenti, politici e amministratori **Tutti al capezzale del corso di laurea**

COMISO. (*fc*) La battaglia degli studenti produce i suoi effetti. Se le promesse fatte in campagna elettorale saranno mantenute, il corso di Laurea in Informatica applicata non chiuderà i battenti, anzi sarà rilanciata su vasta scala e potrà scavalcare anche i confini provinciali. Al capezzale dell'università morente, ieri, sono arrivati in tanti: a partire dal presidente del Consorzio universitario, Peppe Drago, che ha assicurato che si farà di tutto per superare la crisi, e dal preside, Enzo Cutello. Ma c'erano anche coloro che saranno i principali protagonisti del futuro, cioè i candidati sindaco Giuseppe Alfano e Luigi Bellassai: le loro scelte (o meglio, le scelte di chi sarà eletto alla carica di sindaco) saranno determinanti per il futuro. C'era anche il sindaco di Acate Giovanni Caruso, che ha garantito che i pagamenti dovuti dal suo comune sono già pronti. Nessun rappresentante, invece, dalla vicina Vittoria. Perché il comune di Comiso è il socio maggioritario del corso di laurea, deve versare al Senato accademico circa 560 milioni di euro e ancora non l'ha fatto. Indebitato anche Vittoria (che detiene il 25 per cento), che deve circa la metà

rispetto a Comiso, ed Acate, che ha appena il 5 per cento e deve circa 50.000 euro. Tutti, nella conferenza stampa di ieri mattina, hanno garantito il loro impegno per il futuro dell'Università. "Non vogliamo che questo corso di laurea venga soppresso - ha assicurato il presidente Drago - anzi vogliamo rilanciarlo, facendolo conoscere, adeguatamente, anche fuori dai confini provinciali e ripolungandolo anche per il biennio specialistico. Cercheremo di superare l'attuale, difficile, interlocuzione con soci e di programmare al meglio i prossimi anni". Gli studenti incassano i primi risultati e già domani cercheranno un confronto con il commissario straordinario del comune, Angelo Mocerì, l'unico che oggi può dare garanzie sul pagamento delle spettanze arretrate. "Oggi abbiamo ottenuto un risultato - afferma Giuseppe Rimmaudo, uno dei componenti del comitato di crisi - che è l'attenzione di tutti sull'università: un'attenzione dovuta, perché questa facoltà è importante per il nostro futuro e per tutta la provincia. Ora ci rivolgeremo al commissario per capire se e quando il comune potrà saldare le spettanze pregresse".

Comizio di Incardona (Pdl) Failla: grande entusiasmo

(*gioc*) Appuntamento elettorale a Modica per il candidato del Popolo della Libertà all'Ars, Carmelo Incardona. «Oltre un centinaio i presenti in un clima di entusiasmo che dimostra come anche a Modica Incardona ed Alleanza Nazionale all'interno del PDL lavorino per la riuscita del progetto politico - dice il vice presidente della Provincia, Sebastiano Failla, che ha organizzato l'incontro - Carmelo Incardona ha ribadito nella sua relazione la necessità di dare rappresentanza affidabile ed esperiente al territorio della Provincia di Ragusa, dove Modica costituisce il volano dell'economia dell'intera Provincia».

CRONACA DI MODICA



Una panoramica della città. [FOTO MALTESE]

Non piace ai titolari delle strutture ricettive la decisione di spostare la data della kermesse. «Siamo pieni solo per il ponte del 25 Aprile, occasione persa»

Tutto esaurito negli alberghi Ma Eurochocolate non c'entra

(*cob*) Dal 23 al 27 aprile hotel e bed and breakfast modicani segneranno il pienone, ma non grazie ad Eurochocolate. Contrariamente a quanto si pensava, i dati forniti dalle strutture ricettive modicane, soprattutto quelle del centro storico, sembrano bocciare la scelta di spostare la manifestazione da marzo ad aprile e in particolare in coincidenza con il lungo ponte del 25 Aprile, Festa della Liberazione. Le prenotazioni che arrivano ai gestori di queste strutture sembrano essere in gran parte indipendenti dalla kermesse del cioccolato e legate piuttosto al primo vero lungo ponte di primavera, nella speranza che le condizioni meteorologiche concedano finalmente temperature adeguate. «In realtà abbiamo difficoltà a capire se ad attirare i turisti sia stato Eurochocolate o il ponte del 25 aprile - ci spiegano ad esempio i gestori dell'hotel Relais - ma certo è che in quei giorni avremmo lavorato benissimo ugualmente e senza dire grazie a nessuno. È inutile che poi si parli tanto dell'esigenza di destagionalizzare il turismo se poi si fanno coincidere i grandi eventi di alto richiamo turistico con i giorni di alta stagione. A coloro che chiedevano informazioni su Eurochocolate abbiamo detto fino a qualche giorno fa che la manifestazione era ancora a rischio e, nonostante ciò, non hanno avuto alcun pro-

blema a confermare la prenotazione». Identica la situazione nei bed & breakfast: «Eravamo già al completo prima ancora che ci fossero certezze sulla manifestazione - ci spiegano dall'Orangerie - e solo ora qualcuno comincia a chiederci di Eurochocolate, ma sicuramente l'incertezza ha fatto da deterrente». Strutture ricettive di altissimo livello

come Palazzo Failla, che peraltro ospiterà alcuni degli eventi in calendario, non ospiterà invece turisti attratti da Eurochocolate: «Mentre gli altri anni abbiamo lavorato molto bene nei giorni della manifestazione - ci spiegano i gestori - quest'anno abbiamo già altre prenotazioni da parte della clientela estera assolutamente slegati dal feno-

meno Eurochocolate». Meno fortunate le strutture che si trovano alla periferia della città o addirittura nelle frazioni marinare: «Non abbiamo mai avuto un flusso importante in quei giorni - dicono dal Conte di Cabrera - perché la distanza dal centro storico ci penalizza fortemente».

CONCETTA BONINI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE. La senatrice Pd: le imprese devono sapere in quanto tempo le pratiche saranno evase. Il leader dell'Mpa: la grande distribuzione nuoce al «made in Sicily»

Finocchiaro: la burocrazia sia efficiente Lombardo: no a nuovi centri commerciali

CATANIA. (*gem*) Raffaele Lombardo sorride a bottegai e negozianti, esclamando di voler bloccare fino al 2011 le concessioni per l'apertura di nuovi centri commerciali in Sicilia. L'annuncio è stato fatto ieri a Catania dal candidato del centrodestra alla presidenza della Regione, intervenuto a una riunione della Confcommercio. Presente Piero Agen, presidente della locale Camera di Commercio, il leader autonomista ha dichiarato: «La grande distribuzione non nuoce solo ai piccoli commercianti, ma anche al made in Sicily. Occorre un riordino del comparto per consentire la valorizzazione dei prodotti della nostra terra».

Giornata di confronto con le categorie produttive, quella di ieri per Lombardo. Oltre che nella sede catanese della Confcommercio, infatti, l'esponente politico ha parlato all'assemblea della Confederazione nazionale artigiano e qui s'è impegnato a dare corpo alle richieste dell'organizzazione in materia di «semplificazione delle procedure amministrative e autorizzative della Regione». La Cna ha, altresì, sollecitato misure «di sostegno per l'accesso al credito anche attraverso i Confidi, strumenti indispensabili di modernizzazione del mercato del credito siciliano». Nel corso dell'assemblea della Confederazione, il *padre fondatore* di Mpa ha poi ricordato la sua recente esperienza alla guida della Provincia di Catania: «Sicuramente — ha detto — sono stato uno dei presidenti più vicini alle esigenze degli artigiani, avendo erogato contributi alle 20 mila imprese etnee».

Lombardo, ancora ieri nel capoluogo etneo, ha portato il saluto al convegno delle Misericor-



RAFFAELE LOMBARDO, candidato del centrodestra.

die siciliane: «Lo spirito di sussidiarietà che anima chi si prodiga per gli altri — ha affermato l'ex allievo salesiano — è figlio della fede cristiana ed è in sintonia con quello dell'autonomia e del federalismo che si basano sulla centralità della persona umana». Prima di spostarsi a Siracusa, infine, il candidato Governatore ha partecipato a una riunione del «Fare», la Fondazione per l'Autonomia delle Regioni in Europa fondata nel 2001 dagli ex parlamentari Dc Vito Scalia e Francesco Parisi assieme all'ex sindaco di Carania Francesco Attaguile. In questa sede, Lombardo è tornato sulla sua proposta di detassazione

per favorire investimenti e sviluppo in Sicilia: «Sarà essenziale concertare con il Governo italiano e l'Unione europea un congruo periodo di fiscalità compensativa, finché non sarà colmato il deficit infrastrutturale e di servizi che penalizza le imprese siciliane, anche per effetto dell'insularità e dell'insufficiente intervento ordinario dello Stato». E ancora: «Il recupero di centralità euro-mediterranea della Sicilia deve risultare strategia prioritaria e trasversale rispetto a tutte le politiche, a partire dall'uso dei fondi comunitari che, per la sua gran parte, si esaurirà proprio nel 2013».

GE. M.

«In Sicilia cresciamo Appoggio a Lombardo»

Cesa: «Proseguiremo il lavoro di Cuffaro. L'inciucio tra Berlusconi e Veltroni sta confondendo gli elettori»

CESARE LA MARCA

CATANIA. Arriva con quasi un'ora di ritardo da Messina, precedente tappa del suo tour elettorale siciliano, per inaugurare la nuova sede del partito a Catania. E per dire che in Sicilia l'Udc punta a ottenere due parlamentari, sia alla Camera che al Senato, nonostante Berlusconi speri il contrario. È la previsione del segretario nazionale dell'Udc, Lorenzo Cesa, che proprio dalla provincia in cui il partito è commissariato rilancia, prima di toccare i temi nazionali, una questione «locale», in vista del supplemento elettorale che con ogni probabilità chiamerà alle urne i catanesi a metà giugno per rieleggere le amministrazioni di Comune e Provincia, attualmente commissariate.

«In Sicilia e a Catania siamo in crescita - ha detto Cesa - per questo chiederemo una candidatura dell'Udc o al Comune o alla presidenza della Provincia di Catania». Sulle elezioni regionali in Sicilia la posizione del segretario del partito di Casini è chiara: «Corriamo con il centrodestra e appoggiamo la candidatura di Raffaele Lombardo perché condividiamo il suo programma e anche le cose da continuare a fare, per completare l'esemplare lavoro di Cuffaro». E tra gli obiettivi prioritari dell'Udc nella prossima legislatura Cesa mette la salvaguardia del Mezzogiorno, «soprattutto rispetto ad un PdL che sarà fortemente condizionato dalla Lega, con in primo piano la questione della legalità».

Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato il senatore Mimmo Sudano, il segretario nazionale dei Giovani Udc Filippo Cirolli, e il segretario cittadino catanese Mario Coppa, Lorenzo Cesa ha previsto un esito elettorale «positivo per l'Udc» e comunque senza vittorie



Il segretario nazionale dell'Udc punta a ottenere nell'Isola due parlamentari sia alla Camera che al Senato

schiacciati. «Il nostro auspicio è quello che subito dopo il nostro Paese abbia dei governi stabili che possano dare veramente delle risposte alla gente, noi lavoriamo per questo, per avere un'affermazione dell'Udc e poi lavorare per dare responsabilità al Paese».

Sui temi della campagna elettorale e della par condicio non mancano le critiche rispetto alla posizione del PdL e del suo candidato pre-

mier. «C'è un inciucio tra Berlusconi e Veltroni, che evitano anche il confronto televisivo, noi l'abbiamo definito Veltrusconi, che porta ad un fatto negativo. Negli Stati Uniti - ha aggiunto Cesa - c'è un confronto tra i candidati che, a prescindere dal peso di ognuno, si confrontano e parlano alla gente. Qui stanno evitando di parlare i due maggiori candidati e questo è un fatto negativo perché gli elettori dovrebbero capire che in fondo quello che dicono è quello che invece non si riesce a capire».

Cesa affonda i colpi anche sulla par condicio. «C'è una violazione continua - ha denunciato il segretario nazionale dell'Udc - i piccoli partiti proprio non li fanno parlare ma i medi cercano di oscurarli o di fargli dire delle cose del tutto incomprensibili. È una violazione non solo della legge ma talvolta è in gioco anche la democrazia del Paese».

I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE. La senatrice Pd: le imprese devono sapere in quanto tempo le pratiche saranno evase. Il leader dell'Mpa: la grande distribuzione nuoce al «made in Sicily»

Finocchiaro: la burocrazia sia efficiente Lombardo: no a nuovi centri commerciali

CATANIA. (*gem*) Vite parallele di aspiranti Governatori. Neppure le «Misericordie» sono riuscite a far incontrare Anna Finocchiaro e Raffaele Lombardo: quando ieri, infatti, il leader del centrodestra è entrato alle «Ciminiere» di Catania dov'era riunita l'organizzazione siciliana di volontariato, l'esponente del centrosinistra aveva già lasciato la sala. E da parecchio. La scena, peraltro, s'è ripetuta nel corso della mattinata di campagna elettorale dei due candidati che si sono presentati in orari ben differenti l'una dall'altro nell'albergo cittadino dov'erano ospiti d'onore nell'assemblea della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa.

Alla Cna, che aveva posto al primo punto del proprio documento programmatico il «contrasto della criminalità e del fenomeno mafioso», Anna Finocchiaro ha risposto con un convinto «sì». La senatrice del Partito Democratico ha detto: «Condivido le proposte avanzate dalla Cna, a partire dalla priorità assoluta per le imprese siciliane che è il contrasto all'illegalità. Oggi, purtroppo, le imprese sane troppe volte sono marginalizzate. Noi dobbiamo rovesciare questa logica e rendere competitiva e conveniente la legalità». L'organizzazione di categoria ha, inoltre, sollecitato la riforma della macchina amministrativa regionale e l'esponente del centrosinistra, che aveva già proposto risarcimenti in caso di ritardi nel rilascio delle autorizzazioni alle aziende, ha commentato: «In Sicilia c'è bisogno di una burocrazia efficiente e trasparente, nella quale la variabile del tempo diventi un discriminante fondamentale: troppo spesso le imprese non sanno in quanto tempo le loro pratiche saranno evase e questo non è più accetta-



ANNA FINOCCHIARO, candidata del centrosinistra

bile. Per non parlare dei ritardi della Regione nel pagamento dei contributi alle imprese artigiane siciliane che, solo per quel che riguarda l'apprendistato, attendono 16 milioni di euro per ogni anno dal 2002 ad oggi. Soldi che c'erano grazie ad Agenda 2000, ma che sono stati dirottati altrove».

Ieri, infine, Anna Finocchiaro ha parlato di «enti inutili» e definito «eccessiva» la presenza di 36 Ato acqua e rifiuti nell'Isola: «Ne basta uno per provincia». Ha, quindi, annunciato la creazione di un assessorato regionale alla Ricerca nel corso di un incontro con i docenti universitari in un hotel del lungomare ionico

e ha ancora assentito: «Serve una legge e un unico centro di coordinamento e gestione delle risorse. In Sicilia oggi non c'è una vera programmazione e le risorse disponibili sono troppo spesso affidate a una pubblica amministrazione inefficiente che le disperde in mille rivoli. Le nostre Università formano ricercatori che fuori dalla Sicilia eccellono: questo vuol dire che i nostri Atenei sono buoni, ma che il settore della ricerca qui non funziona. Servono, dunque, investimenti, per bloccare la fuga di cervelli e permettere ai nostri ricercatori di svolgere qui la loro professione».

GERARDO MARRONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

«Il peggio non è ancora passato»

Padoa-Schioppa: spero in un pessimismo esagerato da parte del Fondo monetario

Enrico Brivio

BRDO. Dal nostro inviato

«Esaminando l'attuale situazione economica e finanziaria la sensazione netta è che il peggio non è passato, anche per le prospettive di crescita». Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, al termine della riunione informale dell'Ecofin a Brdo, non ha mancato di scattare una grigia fotografia del quadro macro-economico che si prospetta per l'Europa e per l'Italia.

Il ministro ha sottolineato che la riunione in Slovenia «si è svolta in un clima in cui le previsioni peggiorano, in un clima decisamente cambiato rispetto a quello di due anni fa, quando si stava manifestando una ripresa ciclica che speravamo fosse più duratura». Un invito alla cautela, insomma, nel dibattito apertosi ieri tra un Fondo monetario internazionale che ha previsto una crescita dell'Eurozona appena all'1,3% e dell'Italia dello 0,3% nel 2007 ed esponenti europei che le hanno considerate sottostimate. «Siamo in un momento in cui ogni nuova stima sulla crescita è

peggiore delle precedenti previsioni le stime del Fmi lo confermano - ha aggiunto Padoa-Schioppa - Speriamo che siano troppo pessimistiche». Il ministro ha fatto presente che «una fase di minor crescita e di aumento dei prezzi sono due impulsi, uno recessivo e l'altro inflattivo, che ci accompagneranno per anni e che sarebbe illusorio e dan-

TRICHET RASSICURA

Il presidente della Bce: «Eurozona parzialmente impermeabile ai rovesci Usa»
Governi e parti sociali invitati alla moderazione salariale

nono pensare di evitare».

E naturalmente in un clima di rallentamento generale «le cose diventano più difficili», anche per l'Italia, che dovrà faticare di più per migliorare il deficit strutturale e contenere il debito, anche se il prossimo Ecofin il 7 maggio si appresta a chiudere la procedura di infrazione per deficit

eccessivo aperta da Bruxelles nel 2005. «È questo il risultato più importante che abbiamo raggiunto in questi due anni», ha rivendicato il ministro, salutato con un applauso a fine riunione dai colleghi, visto che quello di Brdo sarà probabilmente il suo ultimo Ecofin, se un nuovo Governo sarà formato in tempi brevi.

Parlando a Watford, il direttore generale dell'Fmi Dominique Strauss-Kahn ha confermato che a livello mondiale «le previsioni che andremo a diffondere tra pochi giorni non registrano reali miglioramenti e quasi tutti i rischi al ribasso individuati sei mesi addietro si sono materializzati». Ciò vuol dire che «la stima di crescita per l'economia globale è attorno al 3,7% per l'anno prossimo - ha aggiunto - cioè una delle più basse degli ultimi venti anni». Da Brdo il commissario Ue agli Affari economici, Joaquin Almunia, ha continuato però a voler evidenziare il bicchiere mezzopieno, affermando che una crescita mondiale del 3,7% sarebbe comunque «una buona notizia» visto che si tratta di un passo

sostenuto. Mentre il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, ha rilevato la parziale impermeabilità dell'eurozona ai rovesci finanziari americani. «È ovvio che c'è un livello di resistenza dell'area dell'euro che si è osservata nei primo trimestre dell'anno - ha sottolineato Trichet - e che è molto visibile nella produzione industriale e in svariati altri campi, inclusa la crescita del credito». Rinnovato poi da Trichet e Almunia l'appello a parti sociali e Governi alla moderazione salariale, viste le ultime pericolose fiammate inflazionistiche. Mentre il presidente dell'Ecofin, il ministro delle Finanze sloveno, Andrej Bajuk, ha invitato gli oltre 10 mila lavoratori europei (anche di Cgil, Cisl e Uil) che hanno sfilato ieri nella vicina Lubiana chiedendo migliori salari, a sostenere la "stabilità" sociale europea, oltre che riforme del welfare - come quella svedese illustrata ieri all'Ecofin dal ministro Anders Borg - in grado di coniugare efficienza e costi contenuti.

enrico.brivio@skynet.be

Produttività e «gabbie»

Letta: salari legati al costo della vita dei diversi territori

Vittorio Da Rold
CERNOBBIO. Dal nostro inviato

«Legare gli stipendi al costo della vita dei diversi territori e alla produttività», in quanto in Italia i salari «non sono legati a nessuno dei due parametri». È questa la rivoluzionaria proposta che entra quasi di soppiatto nella stanca campagna elettorale, lanciata ieri da Enrico Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e uno dei maggiori esponenti del Pd nel corso del Workshop Ambrosetti a Cernobbio.

Una riedizione delle delle gabbie salariali, dunque è stato chiesto a Letta dai giornalisti presenti in sala? «No - ha risposto cauto il sottosegretario attento a non provocare levate di scudi anzitempo da parte dei sindacati - ma significa però tenere in considerazione la produttività e la contrattazione decentrata che consideri il diverso costo della vita tra territorio e territorio». Insomma nell'Italia dei cento campanili e delle differenze regionali se non è la fine delle "gabbie salariali" poco ci manca. Se la proposta passasse sarebbe la presa d'atto nei contratti collettivi nazionali di lavoro del fatto che il pane costa più a Milano che a Palermo, più a Torino che a Roma e verrebbe eliminata la fittizia uniformità sulla carta di un costo della vita uguale in tutte le aree del Paese. Letta, ha anche ricordato che «nel protocollo sul Welfare firmato dalle organizzazioni sindacali c'è un primo passo verso la contrattazione di secondo livello: questa strada deve essere molto più larga di questo primo passo».

Lo scenario sulla composizione della retribuzione che si va delineando nella prossima legislatura prevede probabilmente un salario "minimo" nazionale (come riportato nel programma elettorale del Pd), una parte "territoriale" legata al costo della vita dove è collocato lo stabilimento e una quota "aziendale" collegata alla produttività dell'impresa.

Il salario quindi tornerebbe a riflettere due valori (produttività e costo della vita) legati strettamente al territorio, un elemento che secondo i maggiori economisti internazionali dovrebbe favorire gli investimenti là dove i salari dovessero ridursi.

Letta non ha voluto entrare nei dettagli tecnici della proposta ma questa articolazione dei salari è considerata da numerosi organismi internazionali, tra cui l'Ocse, un passaggio obbligato per qualsiasi Governo di Roma che voglia dare smalto all'economia del Paese. L'idea di Letta ha trovato naturalmen-

te ampi consensi, seppure con qualche scetticismo sulla reale volontà di portarla a compimento, tra il Gotha imprenditoriale, soprattutto del Nord presente, presente al Convegno a Cernobbio. Letta ha voluto anche precisare che «la prossima legislatura potrà essere una legislatura costituente per una nuova cornice contrattuale e salariale».

Presente alla conferenza stampa congiunta c'era anche Giulio Tremonti, ex ministro dell'Economia del Governo Berlusconi, che non ha contraddetto la proposta di Letta sui salari.

Tremonti ha preferito polemizzare sull'indicazione di Letta che si è detto pronto a riformulare «la Costituzione nella

LA RICETTA TREMONTI

«Bene riportare al centro le competenze su energia e infrastrutture. Le riforme le faremo insieme ma ci avete fatto perdere 8 anni»

parte in cui è necessario riportare al centro alcune competenze su energia e infrastrutture», riforme viste come «un elemento di modernizzazione del Paese».

Ripartire competenze su reti energetiche e infrastrutture alla competenza del Governo centrale (e soprattutto toglierle dal potere di veto locali)? Il possibile futuro ministro dell'Economia Tremonti in caso di vittoria del Pdl ha sottolineato come quest'ultima proposta avanzata da Enrico Letta fosse la stessa che il Governo di centrodestra aveva già approvato nel 2004 e che un successivo referendum ha poi abrogato: «Ci avete fatto perdere otto anni - ha sostenuto Tremonti - le riforme le faremo insieme, ma almeno chiedeteci scusa per questi otto anni buttati».

Il test del caffè

Prezzo di una tazzina di caffè in dieci capoluoghi di Regione

	Massimo	Minimo
Bologna	1,20	0,80
Trento	1,10	0,90
Roma	1,00	0,90
Torino	1,00	0,82
Milano	1,00	0,70
Trieste	0,95	0,80
Genova	0,95	0,75
Cagliari	0,90	0,70
Napoli	0,80	0,60
Palermo	0,80	0,60